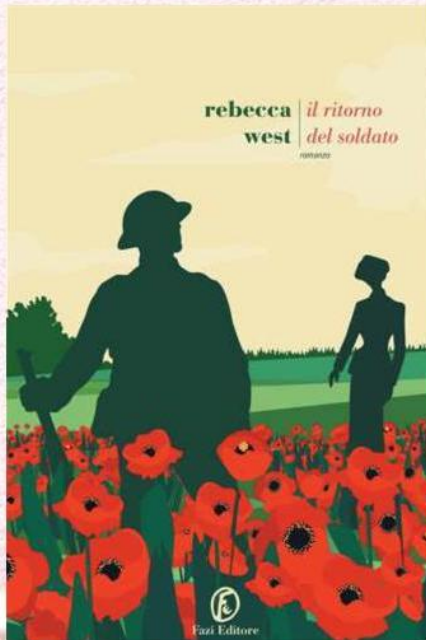


Le mille e una pagina - Mortara (Pavia)

La guerra non uccide l'amore



Siamo nel 1916. A seguito di uno shock da bombardamento, Chris Baldry viene congedato dall'esercito. Può lasciarsi alle spalle gli orrori della Grande guerra e tornare alla sua dimora nell'idilliaca campagna inglese, dove lo aspettano la cugina Jenny e la moglie Kitty. Ma la mente sconvolta di Chris ha cancellato gli ultimi quindici anni. Per lui non sono mai esistite le trincee o l'aristocratica Kitty, né è mai nato Oliver, il figlio poi morto bambino, poco prima della guerra. Tutto si è fermato all'estate in cui ha conosciuto Margaret, la figlia di un fattore di cui si è innamorato, l'unica persona che ora desidera rivedere. Jenny e Kitty si trovano ad affrontare un grande dilemma: aiutarlo a ricordare, e quindi rivivere la terribile esperienza bellica, o lasciarlo nel suo limbo di felicità ritrovata?

Il ritorno del soldato è il folgorante esordio di Rebecca West, scrittrice, giornalista e femminista britannica, che ha raccontato con eleganza e acutezza la società inglese del Novecento. Pubblicato nel 1918, a soli 26 anni, con questo breve romanzo la West si inserisce nella letteratura dei «war poets», ma con un primato: è la prima donna a raccontare le vicende di un reduce, vittima di un trauma che ne ha sconvolto la mente. E lo fa da un punto di vista tutto femminile, attraverso il racconto in prima persona di Jenny. E con una maturità letteraria notevole e una modernità unica per stile e capacità introspettiva.

(Fazi, trad. di Benedetta Bini, pp. 144, €16)

